

## **LA MIA COLPA? TEMERE PER LE SORTI DELL'OSPEDALE.**

Mi sento umiliato ed offeso sia politicamente che sul piano personale.

Il Comune di Oppido Mamertina non ha più il delegato alla Sanità. La notizia è stata comunicata dal Sindaco oggi 1 luglio durante una assemblea organizzata dallo stesso e dal presidente del Consiglio comunale di fronte al piazzale del locale presidio ospedaliero. A questa riunione alla quale non sono neanche stato ufficialmente invitato ed alla quale ho assistito già ad assemblea iniziata, il Sindaco e il Presidente del Consiglio hanno cercato di spiegare le ragioni che hanno portato alla determinazione della Direzione Generale a ridurre le prestazioni del Pronto Soccorso ( e di conseguenza del laboratorio analisi e della radiologia) da H24 ad H12. Ragioni che personalmente non ho condiviso e che ho espresso pubblicamente con un comunicato stampa ripreso dalle principali testate giornalistiche regionali.

Tutto è nato dalla preoccupazione espressa da numerosi cittadini alle notizie che giungevano sulle decisioni adottate dalla Direzione Generale dell'ASL n. 10 di Palmi per affrontare le emergenze nel periodo estivo.

Siccome in questo ultimo periodo (specialmente dopo le elezioni provinciali che non mi hanno visto allineato alle "imposizioni" del Sindaco e di altri consiglieri di maggioranza nel sostenere la candidatura nella lista dei Verdi del portavoce del Movimento Arcobaleno - alla quale non si era giunti dopo un opportuno dibattito interno - ma che mi hanno visto sostenere il candidato locale della Margherita della quale sono portavoce del locale circolo) sono stato tenuto distante dai colloqui che si svolgevano a mia insaputa con la Direzione Generale dell'Asl n. 10. Neppure una telefonata per dirmi se potevo e volevo partecipare a questo o ad altro incontro. Nel momento in cui venivo a sapere di questi incontri la giustificazione che mi veniva data era che si trattava di incontri scaturiti dai buoni rapporti personali tra i D.G. ed il portavoce del movimento arcobaleno e con il Sindaco cui partecipava a volte anche il Presidente del Consiglio. Non esisteva un delegato alla sanità che per volontà del Sindaco doveva seguire tali vicende nell'interesse della popolazione? Le notizie le apprendevo da quei cittadini che hanno a cuore le sorti dell'ospedale e che si rivolgevano al sottoscritto in virtù della delega e dell'impegno che nessuno può sicuramente dire è mai venuto meno. Ovviamente per poter approfondire le conoscenze e poter affrontare meglio tale situazione la cosa più logica che ho sentito di fare è stata quella di richiedere ufficialmente la mattina di mercoledì 27 giugno una riunione urgente dei consiglieri della maggioranza per il pomeriggio del giorno dopo.

Recatomi al Comune con rammarico scopro che nessuno dei consiglieri era stato convocato. L'unico presente era il Sindaco e successivamente il vice Sindaco impegnati a risolvere, a loro dire, una urgente questione presso l'ufficio tecnico (per il centro COM ). In quella sede vengo a sapere dal Sindaco che la Direzione Generale avrebbe garantito il servizio di Pronto Soccorso (ora punto di Primo Intervento) fino alle ore 20,00 e dalle ore 20,00 alle 8,00 mediante il servizio di ambulanza del 118 e dal medico di continuità assistenziale (Guardia Medica).

Intanto la gente, non solo del nostro comune, continuava a manifestare le proprie preoccupazioni telefonandomi al cellulare fino a tarda sera. L'unico modo che avevo per cercare in qualche modo di intervenire era quello di informare la stampa attraverso un comunicato di quelle che erano le mie e le loro preoccupazioni. Alle due di notte ho inviato alla stampa, al Sindaco ed ad altre persone interessate della questione l'ormai famigerato "comunicato stampa" in qualità di delegato alla Sanità del Comune di Oppido Mamertina e di Assessore alla Comunità Montana v.t.m.

Il pomeriggio del giorno successivo scaricando la posta elettronica leggo che il Sindaco era dispiaciuto in quanto non avendolo concordato avrebbe potuto compromettere il lavoro che stava svolgendo a tutela e nell'interesse della comunità e della stessa amministrazione comunale invitandomi, se possibile, a bloccare il comunicato.

Questa la mia risposta:

Mi pare che garantire l'utenza del nostro territorio sull'emergenza-urgenza fosse il principale obiettivo espresso in più occasioni, anche in tua presenza, proprio dal Direttore Generale. La preoccupazione per lo stato delle cose mi è stata espressa non solo da nostri concittadini ma anche da persone residenti in altri comuni che fanno parte della Comunità Montana VTM e verso le quali, proprio per il ruolo che occupo in seno all'Ente, mi sento in obbligo di intervenire. La mia impressione è che da parte della Direzione Generale in un certo senso si stia approfittando dei buoni rapporti personali che ti legano ad Dott. Putortì che, senza ombra di dubbio, è persona per bene ma che forse "sacrifica" nelle scelte comunque dolorose proprio chi, per rispetto ed amicizia, può meglio capire la situazione e creargli meno problemi. Com'è che Palmi e Taurianova che erano destinati a chiudere vengono addirittura potenziati? Non era Oppido (ormai quasi ex Ospedale di Montagna) in qualche senso il terzo polo sul quale bisognava puntare? Poi sulla gestione della deleghe se permetti anch'io avrei ( e ho) da dire. Non condivido affatto che su scelte, come tu stesso dici, che interessano l'intera Amministrazione e che vedono esposto al giudizio critico della popolazione proprio chi di quel settore è delegato ( e proprio per questo dovrebbe godere della tua piena fiducia) vengono pianificate con il concorso (senz'altro prezioso) di soggetti esterni all'Amministrazione stessa, ma che nemmeno si curano di coinvolgere ed informare il diretto interessato. Se non c'era bisogno di un delegato alla Sanità evidentemente non c'è nemmeno bisogno della delega . Per quanto mi riguarda penso di aver dimostrato con i fatti l'interesse e l'impegno a svolgere il ruolo che mi è stato affidato e non credo, con tutto il rispetto, che sia solo al Sindaco che bisogna rispondere del proprio operato, ma è al giudizio e nell'interesse della gente (che ci ha e non ci ha votati) che dobbiamo dimostrare di meritare il ruolo che oggi siamo chiamati a svolgere. Se poi non ho la possibilità (o autorità) di poter disporre di un comunicato che riguarda la delega che mi hai affidato, vuol dire che la prossima volta lo farò da consigliere o da semplice cittadino. Per finire, nonostante l'emergenza per il centro COM ( le priorità?), disporre per un giro di telefonate per concordare un incontro anche in serata con gli altri consiglieri di maggioranza (quanti di loro sono a conoscenza degli ultimi eventi) penso proprio non fosse cosa così impossibile.

La risposta non si è fatta attendere:

Ti invito a rimettere la delega

A questo punto viene da pensare che si tratti di una strategia studiata a tavolino per delegittimare il sottoscritto per il lavoro che sta svolgendo e che non intende assumere in questa ed in altre vicende semplicemente un ruolo di comparsa.

Era mia intenzione NON rimettere la delega per il semplice motivo che credo di aver lavorato intensamente, onestamente al solo scopo di garantire e rappresentare i cittadini che sono da noi governati. E' nella facoltà del Sindaco dare o togliere una delega.

Di questo prendo atto ma anche di questo il Sindaco dovrà rendere conto al popolo che è, e sempre sarà, l'unico vero sovrano.

Dott. Rosario Palumbo  
Consigliere Comunale